

Il piatto di ortiche

Andrea Ceccobelli

IL PIATTO DI ORTICHE

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022
Andrea Ceccobelli
Tutti i diritti riservati

Alla mia famiglia.

Tra favole e viaggi

Mi basterebbe una fotografia,
un'onda di voce al risveglio,
quella sottile sottoveste.
Ti coprirei d'incanti e storie,
favole e viaggi.
Lasciami qualcosa di tuo,
almeno il laccino
con cui sovente raccoglievi l'oro dei capelli.
Ne farei tesoro invidiato
e mistero d'amore.

La casa in campagna

Noi due
quella casa in campagna
io in mezzo a bambini a costruire altalene
ciarliero come sempre.
Mi risvegliò la tua voce di madre...
Poi tutti intorno ad un tavolo
ad aspettar la sera.

La sera a chiacchierare

Scesa frattanto è la notte...
indimenticabile il ricordo di un corpo nudo,
placo tra lenzuola di cotone.
Ti cullavano le parole mie,
tra quella mura rabbiose,
crollate e ricostruite,
il fuoco dei cannoni e
una solidità familiare antica,
ti incuriosiva.
Già da tempo la guerra è finita,
rimangono solo racconti di vecchi,
trastullanti storie
che ora carezzano i tuoi pensieri,
purtroppo ancora indefiniti,
perché di bambina.

Ilaria

Accogliesti il seme nel tuo grembo acerbo.
L'incoscienza di un attimo
che racchiude in sé l'universo.
Da sopra il letto scomparvero le bambole,
nacquero vagiti e lacrime di bambino.
Adesso danzi
con il corpo maturo e i capelli sciolti.
Sei bellezza antica e fascino d'oriente.
Madre sarai ancora e amante
di chi forse non ti ha mai capito.
Regala ancora sogni e geometrie tra i navigli,
inconsapevoli spettatori di tanta bellezza.

La ballerina

Danzavamo soli la notte,
su campi appena coltivati,
nei teatri vuoti,
nelle piazze deserte.
Come vortice,
per l'aria mi sollevavi.
Ero barca e tu mare,
minuscolo navigante guidato dalle stelle.